

tanza, delle sue mura e della sua vita economica. (4-08333)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

abbiamo appreso dagli organi di informazione che il ministero ha dichiarato « diseconomici » 5 mila uffici postali dei piccoli paesi che servono meno di 500 famiglie;

sarebbero diseconomici poiché il rapporto tra costi e incassi non copre i costi di gestione;

1.500 uffici postali sarebbero in rosso;

riteniamo grave l'ipotesi di chiusura di questi importanti presidi nei piccoli centri;

si rischia di penalizzare fasce disagiate di popolazione ed in particolare gli anziani —:

quali iniziative il Governo, che è anche azionista di maggioranza delle Poste spa, intenda adottare per sensibilizzare l'azienda sulla questione proposta, affinché si possa scongiurare la chiusura degli uffici postali nei piccoli centri al di sotto dei 5.000 abitanti, garantendo la funzionalità di un importante fondamentale servizio pubblico. (5-02689)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* in un articolo apparso il 1° dicembre 2003 propone la ricostruzione della strage dei militari italiani a Nassiriya;

a proposito delle quattro persone « sospette », fermate dai carabinieri cinque giorni dopo la strage, si legge: « La procedura seguita dai carabinieri è quella imposta dagli Stati Uniti, che alla fine li hanno presi in consegna: i quattro sono rimasti chiusi in cella al buio, ingiocchiati, senza acqua né cibo, per quattro giorni. Una tecnica che mira a far crollare i prigionieri e spesso li porta a confessare. In questo caso non è successo. Usando qualcosa di simile all'autoipnosi, i quattro sospetti sono riusciti a restare in silenzio, sopportando le privazioni »;

ai sensi dell'articolo 1.1 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, firmata a New York il 10 dicembre 1984 (legge 3 novembre 1988, n. 498), « per tortura si intende ogni atto mediante il quale siano inflitti intenzionalmente a una persona dolore o sofferenza gravi, sia fisici che mentali, allo scopo di ottenere da essa o da un'altra persona informazioni o una confessione, di punirla per un atto che essa o un'altra persona ha commesso o è sospettata di aver commesso, per intimidirla o sottoporla a coercizione o intimidire o sottoporre a coercizione un'altra persona o per qualunque ragione che sia basata su una discriminazione di qualsiasi tipo, a condizione che il dolore o la sofferenza siano inflitti da o su istigazione o con il consenso o l'acquiescenza di un pubblico ufficiale o altra persona che svolga una funzione ufficiale. Non comprende il dolore o la sofferenza che risultino esclusivamente da, o siano inerenti o incidentali rispetto a sanzioni lecite »;

se le notizie riportate corrispondano al vero è evidente ad avviso degli interroganti che la procedura inumana a cui sono stati sottoposti i quattro fermati ha tutte le caratteristiche della tortura;

i codici penali militari italiani, di pace e di guerra, rimandano al codice di